

Camera dei deputati

VI Commissione Finanze

Audizione
Proposta di Legge n. 1074

“Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell’evasione fiscale”

Roma, 24 ottobre 2018

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero ringraziare per l'opportunità che è stata data alla nostra associazione nazionale dei revisori (ANREV) di esporre le proprie valutazioni e proporre alcuni suggerimenti nell'ambito delle audizioni per l'esame della proposta di legge recante "Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale".

La nostra associazione è stata costituita nel 1999 e da tanti anni, per il tramite di professionisti di tutt'Italia, interagisce sia con le aziende, nel nostro ruolo di revisori/membri del collegio sindacale, sia con gli Enti pubblici.

Nel primo caso siamo, per volontà del legislatore, chiamati a tutelare un interesse diffuso, che trova nella società il loro centro, ma che lì non si esaurisce, poiché attorno alla società, ed alla maggioranza che la governa, ruotano anche gli interessi delle minoranze, dei creditori, dei lavoratori dipendenti, dei fornitori, che nel nostro ruolo siamo chiamati a garantire.

In qualità di revisore di Enti locali svolgiamo un compito ancora più delicato, perché ci troviamo a contatto con la gestione delle risorse pubbliche, e dobbiamo valutare non solo la legittimità delle operazioni, ma anche la capacità gestionale dell'Ente sull'utilizzo delle risorse.

Veniamo così a conoscere di due realtà che si interfacciano con sempre maggior fatica a causa della burocrazia e delle complicazioni procedurali. È una realtà a Voi ben nota, e che si manifesta a partire dai ritardi e dalle farraginosità nel rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive, così come nell'attuazione dei controlli sulle attività e sulla regolarità contributiva dei tributi locali.

Ritengo pertanto particolarmente significativo che questa Commissione – nel momento in cui pone mano alla semplificazione del sistema fiscale, anche nella direzione del sostegno alle famiglie, ai soggetti deboli (bambini e disabili) e alle piccole e medie imprese – abbia voluto estendere le sue interlocuzioni anche ai rappresentanti dei revisori contabili.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Ci auguriamo davvero che la volontà politica così manifestata consenta di superare i tanti ostacoli nati da anni di legiferazioni approssimative e “dell’ultimo momento”, spesso dettate da necessità di gettito o di controllo, e che si sono via via sovrapposte complicando sempre più il sistema fiscale italiano. Il nostro sistema fiscale è infatti divenuto di difficile interpretazione anche agli addetti ai lavori, e conseguentemente poco attrattivo per gli investitori, che optano per Paesi con un diritto tributario stabile e chiaro.

Certamente, permane un certo scetticismo dovuto alle continue promesse dei vari governi che si sono succeduti senza realizzare quelle semplificazioni fiscali e burocratiche necessarie per lo sviluppo del sistema paese. Pertanto, con lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue la nostra categoria, attenderemo e valuteremo nel loro complesso le varie misure che stanno per essere proposte dal governo, fra cui quelle del MISE sulle piccole e medie imprese, che devono intersecarsi e comporsi in modo armonico per essere realmente efficaci.

Passando ora **all’analisi del provvedimento** al Vostro esame, premetto che il progetto di legge contiene numerose misure orientate all’obiettivo di semplificazione e maggior collaborazione fra fisco e contribuenti, nonché di sostegno per le piccole e medie imprese. Riteniamo che in alcuni ambiti sia possibile intervenire in modo ancor più incisivo, come avrò modo di illustrare.

1. In materia di IVA, fatturazione elettronica, contabilità, dichiarazioni e sanzioni

Fatturazione elettronica

Premetto che l’introduzione dal primo gennaio 2019 della fatturazione elettronica comporta una vera e propria rivoluzione nell’organizzazione amministrativa di aziende e studi professionali, al fine di assicurare una corretta rilevazione di flussi dematerializzati di fatture. La fatturazione elettronica, che nel tempo potrà rappresentare un vantaggio per la semplificazione e per il contrasto all’evasione, costituisce nell’immediato un onere sia economico che organizzativo.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Pur consapevoli che anche altri provvedimenti stanno già intervenendo sul tema della normativa inerente la fatturazione elettronica e le relative modalità operative, non sembra si sia compreso fino in fondo che soprattutto i piccoli commercianti e le piccole aziende non sono assolutamente preparate a un tale cambiamento. Sarebbe dunque necessaria una fase di start-up che testi le problematiche che emergeranno sicuramente soprattutto con i piccoli imprenditori e professionisti. Per non parlare del settore del Non profit, dove le fatture emesse sono poche e le associazioni spesso gestite da volontari.

Perché allora non prevedere una esclusione per un anno dei soggetti più piccoli, ad esempio quelli con un fatturato fino a 150/200.000 Euro? Nel frattempo, l'agenzia delle entrate potrà ottenere i dati da incrociare con le vecchie dichiarazioni.

Dal secondo anno, testate le problematiche con le altre imprese e professionisti, si potrà procedere con il secondo step, e inglobare tutti gli operatori, se del caso.

Sappiamo che è all'esame di altro provvedimento l'aumento della soglia di fatturato per l'utilizzo della contabilità forfettaria, che dovrebbe passare da 30.000 a 65.000 euro. Essendo i soggetti forfettari non obbligati alla fatturazione elettronica, se tale proposta verrà approvata diminuiranno i soggetti obbligati. Tuttavia riteniamo importante proporre un inizio più graduale del provvedimento per l'ampio numero dei soggetti interessati.

È opportuna la riduzione al 50% del minimo delle sanzioni nel primo anno per eventuali errori (ART. 15), ma per i motivi sopra evidenziati richiediamo una moratoria completa per tutto il primo anno di applicazione, già in parte prevista per sei mesi nel decreto fiscale in fase di emanazione da parte del Governo. Le difficoltà oggettive nell'introduzione delle nuove procedure di fatturazione, invio e conservazione dei flussi documentali saranno di grande impatto sulle piccole realtà imprenditoriali e professionali.

Comunicazione dati liquidazione iva e spesometro

Accogliamo positivamente la proposta di abolizione della comunicazione dei dati relativi alle liquidazioni IVA.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Siamo altresì d'accordo con la proposta della cadenza annuale e non più trimestrale/semestrale dello spesometro. Sappiamo peraltro che lo strumento è destinato ad essere abolito, avendo dal 2019 l'agenzia delle entrate i dati di tutte le fatture elettroniche. Tuttavia non possiamo definire "semplificazione" un provvedimento che al momento riguarda solo i flussi di fatture elettroniche.

Non rientrano nell'obbligo di fatturazione elettronica le operazioni transfrontaliere: rimane di conseguenza in vita l'obbligo di trasmettere con periodicità mensile l'elenco dei clienti e fornitori transfrontalieri. **Auspichiamo che tali obblighi, se non annullati, abbiano periodicità annuale o al massimo semestrale.**

Introduzione del plafond per chi effettua servizi o cessione di beni in split-payment e riduzione delle sanzioni

Riteniamo assolutamente positivo l'art. 17 del progetto di legge che introduce un "Plafond", ossia la possibilità per coloro che operano con gli Enti pubblici, società e fondazioni pubbliche, società quotate nell'indice FTSE MIB e con tutti gli altri soggetti obbligati, di acquistare fino a un certo ammontare senza esborso di iva. Questo provvedimento consentirebbe ad una ampia platea di contribuenti di ridurre il credito IVA, ottenendo un incremento di liquidità sempre più necessaria alle aziende. Per i professionisti lo split era già stato escluso con il decreto "dignità", con grande soddisfazione della categoria professionale.

Chiediamo che la stessa agevolazione venga prevista anche per i soggetti che operano in regime reverse charge, costantemente a credito di iva, come coloro che operano in split-payment.

Si apprezza anche la previsione dell'art. 15 in tema di sanzioni tributarie, che prevede la disapplicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi relativi al "reverse charge" qualora non vi sia un errato o minor versamento d'imposta.

Sempre con riferimento all'art. 15, si accoglie con estremo favore la modifica all'art. 6 del d.lgs. 18.12.97 n.472, con l'introduzione della non punibilità delle violazioni che non implicano variazione di base imponibile, dell'imposta e del versamento del tributo.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Crediamo sia un passo avanti nella consapevolezza del fatto che è giusto punire gli evasori, ma non chi compie violazioni formali, tanto più se si considera la complessità del sistema fiscale italiano.

2. Semplificazioni per i contribuenti

L'art. 3 introduce il divieto per la pubblica amministrazione di richiedere ai contribuenti documenti e certificazioni relativi a informazioni già in suo possesso.

L'art. 10 prevede che i modelli dichiarativi debbano essere messi a disposizione dei contribuenti prima del periodo d'imposta interessato o almeno 60 gg. prima dell'adempimento.

L'aspetto d'interesse è che tali modelli devono essere semplici e comprensibili anche ai non addetti ai lavori. Anche all'art. 6 sono riportate altre indicazioni per semplificare i modelli.

Speriamo si concretizzino effettivamente queste semplificazioni, con particolare riguardo sia alla tempistica che alla semplificazione delle informazioni richieste.

Sempre all'art. 6 viene proposta la soppressione del **modello 770**, ma se questo provvedimento è possibile solo richiedendo i codici fiscali di ogni percettore per la compilazione degli F24 direi che non si va nella direzione della semplificazione, ma della complicazione. **Chiediamo dunque che questa proposta venga ripensata.**

3. Redditi fabbricati: richiesta estensione anche ad immobili commerciali

Con l'art. 23 si mette fine ad una "ingiustizia" fiscale, ossia al fatto di dover pagare le imposte su un reddito mai percepito fino alla conclusione del processo di sfratto per morosità. Riteniamo molto positiva questa proposta, anche se non comprendiamo il motivo per cui si limiti questa possibilità solo al caso degli immobili ad uso abitativo.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

La stessa misura dovrebbe essere estesa anche agli immobili commerciali.

4. Imposta sul reddito professionale

Osservo che la normativa proposta appare di difficile applicazione nel comparto delle professioni, e in ogni caso penalizzante per i piccoli/medi professionisti che dovrebbero, per usufruire di questa agevolazione, tenere una contabilità ordinaria.

5. Agevolazioni per la promozione dell'economia locale mediante la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi

In merito alle agevolazioni previste al capo III del provvedimento vorremmo prospettare alcune considerazioni.

Sicuramente è positiva la volontà di agevolare nuove attività commerciali/artigianali e di servizi oppure ampliamento delle stesse in comuni di medie/piccole dimensioni (20.000 abitanti massimo).

In questo modo riteniamo che si possano aiutare sia i giovani che intraprendono nuove attività, sia chi ritiene di investire e ampliare le proprie attività in loco.

L'unica perplessità è data dal fatto che l'onere di determinare e verificare l'entità del contributo, diverso per ogni soggetto, ricade sugli enti locali, che spesso hanno già difficoltà ad affrontare le innumerevoli incombenze previste dalle varie norme del settore che si continuano a succedere.

Spesso infatti faticano anche ad adempiere velocemente alle varie pratiche che ricevono da professionisti e imprese, con tempi lunghi per il rilascio di concessioni e autorizzazioni.

Per quanto esuli dal presente provvedimento, riteniamo importante tenere presenti queste difficoltà al fine di riuscire, in sede competente, a proporre semplificazioni delle procedure degli enti locali.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Conclusioni

Alla luce della nostra esperienza e dei contatti quotidiani con imprese ed Enti, vorremmo in conclusione proporre due provvedimenti molto sentiti che potrebbero essere di sostegno alle attività economiche sia d'azienda che professionali, oltre che essere del tutto ragionevoli e percorribili.

In questo periodo congiunturale veniamo in contatto con tante imprese che hanno subito perdite da clienti in procedure concorsuali. Non riteniamo accettabile che debbano aspettare la conclusione infruttuosa del fallimento o del concordato per poter recuperare l'Iva sulle fatture non pagate. Purtroppo la durata delle procedure è mediamente in Italia di 7 anni, con punte medie regionali da 5 a 12 anni. Riteniamo che consentire il recupero dell'Iva all'apertura della procedura concorsuale sarebbe un equo provvedimento.

Altra situazione ormai insostenibile è la normativa sull'utilizzo dell'auto per i professionisti. Non dobbiamo più pensare nel 2018 che il professionista svolga la propria professione chiuso in un ufficio e utilizzi l'auto solo il sabato e la domenica per scopi personali. Il professionista lavora con i mezzi elettronici ma si muove anche in continuazione per andare da clienti sparsi in varie regioni e/o all'estero. Continuare per sole motivazioni di gettito a non voler recepire una proposta di equità fiscale non è più accettabile. Riteniamo sia necessario alzare la percentuale di deducibilità delle spese legate all'automezzo almeno al 50%.

Infine segnaliamo quelli che sono gli obiettivi di medio-lungo periodo che riteniamo essenziali affinché il sistema Paese possa davvero uscire da questa situazione.

a) Stabilità del sistema fiscale ai fini di consentire una miglior programmazione dell'attività imprenditoriale e degli investimenti;

b) Semplicità e trasparenza della normativa tributaria, che consente sistemi di controllo più efficaci e meno contenzioso tributario.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
REVISORI
CONTABILI

Illustre Presidente, Onorevole Deputati,

Sono consapevole di aver toccato una molteplicità di temi, talora complessi. È questa la realtà quotidiana con cui noi revisori ci confrontiamo, e con la quale inevitabilmente è chiamato a confrontarsi il legislatore che davvero intenda affrontare lo sforzo della semplificazione. Si tratta dunque di un compito impegnativo e complesso, nel quale la nostra Associazione è disponibile a fornire approfondimenti e proposte. È, questa, d'altronde, una delle sfide più urgenti per il nostro Paese: un sistema di controllo contabile e gestionale efficace e trasparente rappresenta una condizione essenziale per la solidità e lo sviluppo del sistema paese, sia sul fronte delle imprese che su quello degli enti pubblici locali.